

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. Am. 16 — dom. 6.30 Trim. 4.30

ABBONAMENTI Per il Regno 100 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Redazione in Via Fosso d'ipante N. 2887 A.

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

Padova 14 Ottobre.

Pro Patria

Il grido degli oppressi non poteva non riuscire la migliore delle proteste contro le insane teorie sostenute cinicamente dal colonnello austriaco Haymerle nell'opuscolo *Res Italicae*.

Il generale Mezzacapo nella *Nova Antologia* in uno scritto che sa dell'ufficioso, non poteva non rispondere che con tutta riservatezza e con calma, compassato e di soverchio prudente.

Gli oppressi e svillaneggiati dovevano invece parlare la pura verità col cuore in mano. E l'hanno fatto!

Essi hanno compreso che a loro spettava la parola, e l'hanno pronunciata generosamente non nel nome proprio soltanto, ma in quello della intera nazione di cui sono orgogliosi di fare parte.

Trento e Trieste hanno proclamate le ragioni della gran patria italiana; l'Italia ha verso loro addosso un nuovo obbligo di gratitudine.

Né gli oppressi, appunto perché parlavano senza reticenze, il linguaggio elevato della verità, potevano riuscire più imparziali. Una sola volta parmi siano essi stati troppo severi e forse ingiusti, alorchè, cioè, incolpano le nostre rappresentanze all'estero di essere troppo deboli. I nostri ambasciatori non parlano difatti che il linguaggio che viene loro imbeccato dal palazzo della Consulta, dove pur troppo si sa quanto debole sia all'evenienza il regno italiano per far valere le proprie ragioni e le proprie pretese.

Questa debolezza è dolorosamente ammessa nello stesso opuscolo *Pro Patria*, dove ne sono svolti con sottili osservazioni tutti i motivi si in linea offensiva che difensiva, e la conseguente necessità per l'Italia di arrivare al possesso di quei naturali confini, che s'impongono a tutte le irrosità e ai capricci della fortuna.

Difatti Napoleone I aveva già dichiarata tutta la Val-d'Adige necessaria alla difesa d'Italia, e Marmonet dietro l'opinione dello stesso grande capitano, aveva proclamato che lo Stato italiano per venire difeso, doveva occupare i monti che formano le teste delle valli dell'Istria e del Vipacco. Lo stesso Napoleone a S. Elena considerava forte l'Italia quale potenza marittima, soltanto se posseditrice di tre arsenali; alla Spezia, a Taranto, a Pola; genio invero divinatore!

Egli, il gran capitano, che già l'aveva spazzata replicate volte dagli austriaci questa Italia, ci additava come unica frontiera le Alpi, denominandole: *la più forte barriera che si possa opporre agli uomini*, ed indicandone i termini sul-

l'Adriatico con queste parole dette a Gourgaudet e Montholon: *la divisione naturale dei monti passa tra Lubiana e l'Isonzo e tocca l'Adriatico a Fiume.* Che cosa mai poteva a lui sfuggire?

Quali difese ha invece oggi il regno d'Italia? il nemico non è sull'Isonzo, e fino a Roveredo accampato in casa nostra? Per la Pontebba, per Valsugana, per il piano delle Fugazze, per la cortina d'Ampezzo non avrebbe altre vie minori per attaccarci in ogni lato? che cosa gli costerebbe spingersi agli Euganei e forse all'Adige, mentre da Pola la flotta può correre sicura tutto l'Adriatico, in cui noi non abbiamo che i bassi canali di Venezia, e l'incomoda Ancona e le sabbie di Manfredonia per dare rifugio a potenti navi come il *Dandolo*, il *Duilio*, il *Lepanto*, le quali non vi avrebbero libertà di movimento?

È dunque la salvezza del nostro paese che ci spinge irresistibilmente alla conquista dei valichi Alpini, dove ben poco possono valere i forti di sbarramento che occupano tanta estensione. Noi in una guerra siamo costretti all'audace offensiva.

Fortunatamente sta questa nell'indole dei nostri soldati; ma è una brutta ed impari condizione quella di non potere soltanto difendersi, di non potere attendere il nemico su terreno conosciuto, ma doverlo cercare in casa sua, dove tutta la forza difensiva sta in suo favore.

E sono indubbiamente nostri questi paesi nei quali dovremmo, an- pur troppo si sa quanto debole sia l'evenienza il regno italiano per far valere le proprie ragioni e le proprie pretese.

Sti paesi nei quali dovremmo, anche a difesa, portare gli orrori della guerra; lo è del pari Trieste, che nel 30 settembre 1882 accettando il patronato degli Asburgo per una di quelle guerre fraticide che insanguinavano allora tutta l'Italia, conservava leggi proprie ed autonomia, cosicchè nell'occuparla l'austriaco Latterman la proclamava il 17 ottobre 1813 *terra di conquista*; lo è del pari l'Istria che seguì le sorti gloriose del leone di S. Marco fino al 1807; lo è Trento che fino al 1802 fu sempre al pari di Bressanone autonoma sotto i propri vescovi.

Storia, tradizioni, natura, necessità comuni ne fanno indubbia la italianità. Enotria è il paesello che al di là delle Alpi si affaccia a chi per Gorenza volesse entrare in Italia, perché i Romani che le diedero il nome, sapevano in tale modo preannunziare alle reduci legionari il limitare della patria; i romani stessi da Aquileia consideravano inclusa nell'Italia la penisola istriana che non è che un porto solo.

I figli di questi paesi lo compresero sempre alorchè combatterono tutte le battaglie della indipendenza; nel 1866 i figli della Venezia tridentina e della Giulia attesero il riscatto non meno fi-

denti di quelli della Venezia maggiore. Le loro aspirazioni vennero soltanto deluse dall'armistizio di Nikolsburg in cui re Guglielmo sacrificava l'Italia ed arrestava la marcia dell'esercito italiano che con pochi sforzi sarebbe stato in caso diverso padrone di Trento e Trieste da Adelsberga, Tarvisio e sotto Bolzano. Nikolsburg fatale precursore di Cormons e della pace del 3 ottobre in cui le generose provincie furono immolate!

Queste sono le ragioni indiscutibili colle quali si coprobra la principale, quello cioè della nazionalità, che indubbiamente è italiana, sebbene in alcune valli estreme si parli un dialetto o slavo o bavaro, né più né meno di quello che in Valdosta si parli francese. Il colonnello austriaco irride appunto a questo sacrosanto principio, e proclama che i trattati valgono più dell'orografia, che la nazionalità è una questione d'opportunità, che non è necessaria l'applicazione del diritto di nazionalità per sviluppare la civiltà.

Egli adunque parla in nome della forza brutale; per lui « l'Italia è loco di conquista, vassalla di diritto. » L'ironia trapela coll'insulto ad ogni parola. Come il *grammai* di Rouher, così egli lancia il suo ad ogni istante per la ricupera di quelle provincie cui noi abbiamo diritto, e ad ogni parola fa intendere che agli austriaci non sarebbe difficile una passeggiata a Verona. Ed in ciò, egli non fa che ripetere ciò che pensa il suo governo; Lissa e Custoza vengono in ogni festa ufficiale ricordate, mentre non si vorrebbe che nelle nostre feste il popolo ricordasse i propri paesi.

L'inimicizia fra l'Austria e l'Italia è eterna com'esse; l'Italia ne ricorda di continuo le divisioni soferte, i massacri, le dilapidazioni, i soldati mutati in assassini a Porto Tolle, a Livorno, a Brescia, essi i bastonatori delle donne!

« La vita nuova dell'Italia è la negazione dell'Austria. Sono due stati finiti e profondamente divisi meno dalle Alpi, che da tutta la civiltà moderna. »

La questione dell'*Italia irredenta* è perciò questione vecchia quanto il servaggio d'Italia; l'associazione omonima, ristrettone ora il compito, pareva avesse diminuito di importanza; questa le viene ora restituita dall'opuscolo dell'Haymerle.

Quest'associazione ha difatti il vanto di avere oggi parlato in nome della intera nazione.

In essa e nelle sue parole sta lo spirito medesimo che dopo Villafranca spinse nell'Emilia; che rese possibili i trionfi di Marsala, e del Volturno; che ruppe a Castelfidardo le orde papali.

In essa sta quello spirito che tenne viva la fiaccola di Roma e Venezia, e ne rese possibile la liberazione nonostante i *giammai*

tracetanti di Rouher e dell'Austria, la quale invano ripeterà a lungo i suoi *giammai* anche per le resi- due provincie.

Con essa stanno tutti i cuori gentili ed onesti che inorridiscono al pensare al servaggio straniero, che hanno pure sofferto e male detto.

« Essa rappresenta oggi in Italia il genio dell'ispirazione nazionale ed afferma i diritti e le necessità della patria. Quanto havvi di patriottismo puro e disinteressato contribuisce al suo esplicitamento. »

« Naturalmente, soggiunge nel l'opuscolo *Pro Patria*, è il partito d'azione, il grande propulsore delle forti opere, dei generosi ardimenti, dell'audace politica, quello che vi ha maggiori elementi: esso è il partito *creatore*, poichè inizia, ed

è anche il vero partito *conservatore*, poichè vuole che si compia e vuole assicurata la grande opera. »

Così gli italiani tutti devono essere, come disse a Legnano Benedetto Cairoli, « fidenti nel principio trionfatore dell'epoca moderna, in quell'inviolabile diritto di na-

zionalità che cammina con la forza delle idee, s'impone ai governi, risolve le questioni e prevale ai trattati. » In queste idee è sorto l'attuale regno italiano; in queste trovasi la più esplicita risposta all'Haymerle.

Per quanto sopra si è esposto nella nostra condizione strategica e per disseto delle nostre finanze l'Haymerle per gli austriaci può prendersi belle di noi, perché finché saremo impotenti le nostre belle teorie non ne inchioderanno i cannoni.

Ed è a questo, dicesi nel *Pro Patria*, cui conviene pensare.

Già il Mezzacapo aveva scritto « Forti, la nostra parola ispirata all'idea del diritto e dell'equità sarà ascoltata, mentre oggi il nostro adoprarsi in pro della pace e della giustizia ci viene imputato a debolezza. »

Egli aveva pure sagacemente asserito, che « il tempo non è ai nostri ordini; gli avvenimenti spesso giungono inaspettati ed una grande nazione deve sempre essere pronta a bastare a sé stessa. »

Più esplicito è il nostro opuscolo: udiamolo!

Il nemico « tempora la minaccia e l'insulto con l'accorta lusinga, e nasconde l'animo iracondo col forzato sorriso; allorquando si sentirà preparato ed in forza, allora verrà la parola breve ed imperiosa; ai consigli sostituirà gli ordini, e non mancherà il cavillo per attaccar briga. »

« Questo stato incomportabile non può durare: all'opera! Si spenda, si spenda pure per la difesa nazionale. Si pensi al cumulo di rovine che ci attende se veniamo sorpresi impreparati; ai ricatti che dovremo subire, alla vergogna peggiore di tutti i danni. »

« Al mare, al mare dunque! Si pensi a far espiare Lissa, dinanzi alle Brioni e a Pola stessa! »

« Ai monti, ai monti! Si pensi di trovarci alle porte d'Italia prima che il nemico vi si ingrossi! »

Questa vecchia espressione geografica dia questa risposta, che cancelli l'onta di Lissa e Custoza a quello stato che non è che una espressione diplomatica e non può quindi, come tutte le cose artificiali, non sfasciarsi.

Il governo deve agire con prudenza e riservatezza, ma è il po-

polo che deve incitarlo. « Il governo può molto, diceva Mazzini, ma non può iniziare. L'iniziativa dei grandi fatti spetta, negli Stati che si reggono libamente, al paese. Un popolo di ventisei milioni non aspetta opportunità, la crea. »

Si ricordino coll'opuscolo le ultime parole di Vittorio Emanuele:

L'Italia dev'essere non solo rispettata, ma temuta, e convinciamoci che sanz'Alpe, sanz'Adriatico non v'è Italia.

Cogli oppressi fattisi vindici dell'onore dei liberi e dei comuni interessi, ripetiamo infine concordi e fidenti le parole del patriota Benedetto Cairoli: « pur quando l'eogoismo ispira gli atti di un governo, non può corrompere la coscienza di un popolo. »

E intanto lavoriamo!

L'Amnistia in Francia

La popolazione di Parigi, anzi di tutta la Francia, è in questo momento divisa da una questione gravissima. Si tratta di sapere se l'amnistia presentata dal ministro Le Royer alla Camera — e da questa accordata — debba essere generale o parziale — e se si devano mantenere le due categorie di esclusi che furono stabilite nella legge di amnistia: i condannati per delitto comune e i capi della Comune.

Sul terreno parlamentare la questione è già risolta: una maggioranza enorme — alla testa della quale era lo stesso Gambetta — batte solennemente la minoranza estrema condotta dal Clemenceau. Fu dichiarato che mentre l'amnistia parziale era utilissima per cancellare le tracce della guerra civile — l'amnistia totale avrebbe gettato, in mezzo al popolo francese un certo numero di malfattori incorreggibili e di sovvertitori feroci.

Ma fuori del Parlamento v'è chi che esige ben di più — che proclama che gli uomini della Comune furono dei vinti non dei malfattori — e che è per loro un diritto il rientrare, liberi cittadini, sul suolo francese. A questo ordine d'idee rispondono l'elezione di Blanqui a Bordeaux, le ovazioni fatte a Louis Blanc, la candidatura di Hombert, redattore già del *Père Duchêne*, in un quartiere di Parigi. — *La République Française*, organo di Gambetta, si schierava dalla parte dell'amnistia plenaria e in tal modo staccava dal governo tutta quella parte della borghesia che è repubblicana per ragione, non per in-

dole. Ora però Gambetta ha fatto un passo indietro — e la République Francaise, nel suo ultimo numero, ammonisce ad alta voce l' Humbert di bader bene ai casi suoi e di ricordarsi che egli non è sì immacolato da poter pretendere ad entrare nel Consiglio comunale di Parigi.

Per ora dunque il ministero sarà salvato.

Ma lo sarà per un pezzo?...

CORRIERE VENETO

Il Lanificio Rossi.

Il Gazzettino finanziario del *Secolo* contiene importantissime notizie sul Lanificio Rossi.

Come è noto circa sei anni fa sorgeva in Milano una grande società per la fabbricazione dei tessuti di lana e per le operazioni affini con un capitale in allora di 30 milioni, diviso in 120 mila azioni da L. 250 nominali, capitale che veniva successivamente ridotto a 24 milioni di lire rappresentato da 24.000 azioni di lire 1000 cadauna.

Così fondavasi la società del Lanificio Rossi, così chiamata dal suo fondatore, direttore generale tecnico, presidente del Consiglio di Amministrazione, senatore Alessandro Rossi.

I soci sono ora convocati in assemblea per il 19 corr. mese. Le proposte che avranno a trattarsi riguardano la cessione dello stabilimento centrale posto in Schio e parecchie modificazioni, da introdursi nello Statuto secondo le quali al Consiglio d'Amministrazione sarebbe demandata la facoltà di cedere in tutto o in parte gli spicci in compartecipazione di utili o di perdite, e di trattare perfino le vendite a prezzo non inferiore dell'ultimo inventario, da conseguirsi anche in altrettante azioni della società al valor nominale. Il signor Rossi inoltre verrebbe sollevato da qualunque garanzia.

Dunque lo stato finanziario del Lanificio si mostrava abbastanza triste; e proprio il Rossi si dichiara pronto a farne l'acquisto a prezzo d'inventario, pagabile in tante azioni del Lanificio stesso alla pari, a L. 1000.

Inoltre il senatore Rossi, continuerebbe a rimanere gerente senza garanzia; e acquisterebbe il solo stabilimento centrale senza appendici. Ora è da sapersi, scrive il *Secolo*, che quando lo stesso signor Rossi cedette questo stesso Stabilimento al *Lanificio*, cedette anche contemporaneamente gli stabili delle istituzioni operaie per la somma di L. 250.000 circa; tali stabili poi servono quasi esclusivamente agli operai dello Stabilimento in discorso, e pochissimo a quelli degli altri; eppure oggi non si vorrebbe ricuperarli, ma solo pagare qualche somma per l'uso che i suoi operai ne farebbero.

Vicinissimo allo Stabilimento Centrale, quasi unito allo stesso, vi è l'ex stabilimento Vonwiller, con lavaggio e vasta tintoria di lana, per uso quasi esclusivo dello Stabilimento Centrale.

Anche di questo il signor Rossi non ne vuol sapere, e siccome serve pochissimo per gli altri Stabilimenti, così fra breve termine il superstito Lanificio si vedrà costretto a far so-

frire a mezzo del suo gerente Rossi, ed a vil prezzo, al signor Rossi stesso quale proprietario dello Stabilimento di Schio, la grandiosa tintoria e gli stabili delle istituzioni operaie. Lo stesso, o press' a poco dicasi del palazzo in Milano, costruito in gran parte per i bisogni dello Stabilimento di Schio, venduto dal signor Rossi al Lavoro per 700.000 lire, e di cui ora risulta il riacquisto per 590 mila lire.

Gli azionisti ne sono quindi assai allarmati.

Adria. — Il *Veneto Cattolico* gongola nella narrazione dell'ingresso del Vescovo Apollonio in Adria; il vicario della Diocesi era andato ad incontrarlo a Padova.

A Cavarzere il municipio gli avrebbe mandato la carrozza.

Nè ciò basta: egli scrive: « Il clero e il popolo, le autorità civili, e perfino il Comandante dei RR. Carabinieri mandarono deputazioni. » Si vuole di più?

Bassano. — Ci scrivono: Circa tre mesi or sono, fondavasi qui una Società Ginnastica. Iniziata da pochi giovani volentieri, ebbe il plauso generale, e vide ben presto aumentare il numero dei suoi soci.

Nel breve volger di 2 mesi la Società arrivava ad avere ben 200 soci, dei quali circa un 50% attivi che in elegante uniforme preceduti dalla fanfara sociale fecero la loro prima comparsa verso la metà di settembre con una passeggiata a Nove paese del vicentino. Domenica 13 nella Ginnica palestra sfarzuosamente addobbata, diede la prima prova dinanzi un pubblico scelto e numerosissimo. Gli esercizi svariati e difficili fatti con meravigliosa precisione ed esattezza, fecero più e più volte scoppiare unanime applausi. Sembravano giovani addestrati già da molto tempo, e nessuno sapeva capacitarci come in si breve tempo si potesse far tanto. La banda cittadina rattegava lo spettacolo.

Alla fine dello spettacolo l'avv. Berti commosso disse brevi ed acconci parole, esortando i giovani ad esercitare il corpo per la difesa della patria, la mente per esser onesti ed intelligenti cittadini.

In una città come Bassano in cui l'indifferenza e l'apatia sono all'ordine del giorno la costituzione di tal società fa sperare per un miglior avvenire.

Comegliano. — Il deputato Bonighi pronuncerà venerdì un discorso ai suoi elettori.

Latisana. — Scrivono all'*Adriatico* per invocare da parte dell'autorità competente l'invio di una commissione allo scopo di riconoscere le condizioni sanitarie di quel paese molto danneggiato dall'attivazione di alcune risate nella tenuta di Fraforeano che, mancanti soprattutto di scapi sono causa di mal aria e di febbri sempre crescenti.

Roncanova. — Scrivono all'*Arena*:

Una terribile e più che inaspettata grassazione, fu compiuta ier sera alle 11 pom. sullo stradale di Roncanova in prossimità di Pontemplino.

Un caretto Modenesi, reduce dalla vendita dell'uva, fu aggredito da due malandrini, e ferito a colpi di coltellino e depredato di Lire 194. Lo sfortunato fu trasferito all'ospitale di Ostiglia e fortunatamente le ferite sono leggere.

Le dipingevo se stessa, vecchia eletta ormai curva appoggiata al braccio di un giovanotto bello, gentile e robusto.

Veramente essa non aveva pensato mai ad addottare un bimbo, già così grandicello, temendo le memorie le prime impressioni. Essa preferiva un'anima nuova, vergine, che non avesse, per così dire, vissuto.

Essa lottò contro una tentazione che la vinceva a respingere il far dello che le si appesantiva sui piedi. Ma Pierino s'era addormentato.

Il calore, i bomboni, le carezze gli avean procurato un benessere che si era mutato in sonno.

Egli dormiva colla testa addossata alle ginocchia della signora e pareva riposasse su un guanciale di capelli d'oro.

Una lacrima inumidi gli occhi della signora Humfrey.

— Crede d'esser con Mamma — mormorò Lucilla.

— Parola — disse l'eccellente signora — se mio marito vi acconsentisse io sceglierrei questo piccino. E così carezzevole sempre?

Sempre signora. E così intelligente! — rispose la giovinetta consolata da un raggio di speranza.

Ebbene Lucilla condoncelo domani di nuovo. Mio marito lo vedrà ed io spero gli piacerà siccome piace a me.

Lucilla si alzò soddisfattissima.

Udine. — Dice la *Patria del Friuli*:

Ieri alle ore 2 e mezza pom. i locali della nostra Stazione erano affollati per molti contadini che con le loro famiglie e con gli attrezzi del lavoro partirono per la Rumenia.

Venezia. — Salmini faceva omaggio a Renan del suo Polycordon e del Macometto II.

Il Renan gli rispose con una lettera di elogio.

Verona. — Nella scorsa notte vennero dalle guardie arrestati in via Codregia tre fratelli, certi O. Augusto, Francesco e Luigi, siccome imputati autori di una ferita piuttosto grave in rissa inferta, mediante bastone, al mugnaio Gregori Augusto il quale venne tosto trasportato all'ospedale.

CHRONACA

Associazione Ginnastica.

Sabato scorso, dietro gentile invito avutone, assistetti ad una lezione di ginnastica, di esercizi militari, di anatomia e di storia della ginnastica fatta dai rispettivi insegnanti agli allievi di questa R. Scuola Magistrale di ginnastica. — Posso quindi dire di essere stato pienamente soddisfatto pel modo col quale procedono le varie lezioni e per gli ottimi risultati finora ottenuti. — Gli allievi sono in numero di 23, dei quali più che la metà è composta di sott'ufficiali del R. Esercito, gli altri essendo o maestri delle Scuole Elementari o maestri di ginnastica aspiranti ad ottenere la patente magistrale. Di ciò il merito principale spetta ai due distinti maestri Ceserano e Calore ed è quindi ben naturale che le cose vadano bene; perciò ho ammirato la precisione militare colla quale furono eseguiti gli svaretti esercizi e la disciplina rigorosamente osservata dagli allievi.

Anche i signori prof. Andreasi per la Storia della ginnastica e il Dott. Capon per l'anatomia, ebbero occasione di dare nuova prova della loro perizia nell'insegnamento; ciò che torna però a lode anche dei signori allievi che si dimostrarono intelligenti e di criterio.

Assisteti anche ad una lezione di ginnastica e ad una di anatomia dal Ceserano alle signore Maestre comunali qui convenute da Bresciano, Verona, Vicenza, Treviso, Udine ed altri siti in numero di circa 90, le quali tutte aspirano ad avere la patente magistrale.

Eran presenti alle suddette lezioni il Generale San Marzano, il Sindaco Piccoli, il Prov. agli Studi Gioda, il Soprintendente Scolastico Prof. Vitanovich, la Presidenza dell'associazione composta del sig. Carlo Maluta ed avv. Squarcina, nonché i signori Dottori Cesare Saibante e Giulio Poli consiglieri d'amministrazione. Il Bac-

In una prima visita era impossibile ottenere di più.

Ma fu una impresa strappar Pierino dal suo sgabello.

Egli si aggrappò alle vesti della signora Humfrey e non se ne staccò se non quando essa si curvò su lui, lo baciò e gli disse:

— A domani, bambino mio, a domani. Tu ritornerai, sta sicuro.

Lucilla non si mosse.

Ritta sulla soglia e fatta pallidissima in viso, ella guardava innanzi a sé cogli occhi immobili.

La signora Humfrey mosse un passo verso di lei e le chiese se stesse poco bene.

— Noi... — balbettò la fanciulla — È la mamma che...

— Che volete dire, cara mia?

— Dio! Dio mio! l'hanno sepolta stamane.

La signora Humfrey le serrò con un braccio la taglia, dicendo:

— Coraggio, fanciulla mia, coraggio!

— E io devo rientrare... sta notte... in quella stanza.

Il bimbo le scivolò dalle braccia sul tappeto ed essa ascese nelle sue mani scarne gli occhi lagrimosi.

La signora Humfrey comprese questo superstizioso terrore, questo ribrezzo di trovarsi sola nella stamberga in cui la morte si era fermata. Una notte ladrona doveva esser orribile davvero.

— No! no! — gemeva convulsamente Lucilla — non lo posso!

chigione e il *Giornale di Padova* e rano essi pure rappresentati. Tutti u-

scendo dalla Palestra Comunale esternarono la loro piena soddisfazione per il saggio a cui avevano assistito ed io in particolare. Congratolandomi coi signori Insegnanti, auguro alla locale Associazione ginnastica di continuare nella sua operosità della quale le fu dato onorevole attestato dal Ministero allorché questo le affidava la R. Scuola Magistrale.

Elezione dei giurati. — Che dovranno prestare servizio alla Corte di Assise nella I^a sessione del 4^o trimestre che avrà principio col giorno 10 novembre p. v.:

Ordinari

Nordio Dott. Francesco, Padova.

Ferrati nob. Giuseppe, id.

Bonino Luigi, possidente, id.

Billito Antonio, possidente, Piove.

Castelli Dott. Angelo, Padova.

Pellegrini Paolo, impiegato, id.

Molon Antonio, Maestro, S. Urban.

Lonigo Aurelio, possidente, Padova.

Boigato ing. Agostino, id.

Mussolon Dott. Felice, id.

Chicchi Dott. Pio, id.

Marchesini G. Battista, possidente, Montagnana.

Berti Pio Giuseppe, prof. di disegno, id.

Chiarato Tranquillo, possidente, id.

Uliana Giovanni, farm., id.

Ghirotti Bortolo, Monselice.

Capon Dott. Gabriele, Padova.

Mozi Giovanni, Teolo.

Rosso Antonio, possidente, Arzergrande.

Zanardini Enrico, Padova.

Bertani Ernesto, Piove.

Scalco Luigi, Camposampiero.

Garbin Dott. Nicolo, poss., Montagnana.

Malfatti Luigi, possid., Cittadella.

Baldo Fidenzio, possidente, Casale di Scodosia.

Pavanello Pietro, possidente, Cinto Euganeo.

Frizzarin Angelo, negoziante, Padova.

Candeo Giuseppe, possidente, Monselice.

Danieletto Gio. Amedeo, possidente, Padova.

Ballarin Luigi, possid., Pernumia.

Lotto Francesco, poss. Padova.

Allegri Giovanni, Camposampiero.

Baratto Giorgio, Arqua.

Buzzacarini Francesco, possidente, Padova.

Malanotti nob. Enrico, id.

Gasparetti Gio., possidente, id.

Zamperetti Luigi, id.

Mingardo Alberto, Piove.

Bragadin Dott. Alessandro, Padova.

Doria Ferdinando, farm. Cittadella.

Supplenti

Goncal D. De Mas Albino, avv. e prof.

Putti Rizzardi Guglielmo, poss.

Colla santa riflessione di tutte le anime caritatevoli la giovane signora volle soccorrere la poveretta.

Rimanete qui — le disse — non voglio certo condannarvi ai torri di questa lunga notte. Questo appartenimento si presta poco ad accogliere un ospite inatteso, ma io saprò bene approntarvi un nido provvisorio.

Essa aprì un oscuro stanzino che riceveva la luce dal salotto e che raccolgeva ciò che imbarazzava nelle altre stanze.

Sollecitamente l'ottima signora cominciò ad apprestare un letto qualunque per i suoi protetti. Essa lo sbarazzò dei mille nulla ivi accumulati, e adagiò su un vecchio divano il bimbo già mezzo addormentato.</

e la ditta Michele Maluta per preparazione di zolfo.

Ce ne congratuliamo con queste due ditte, ben lieti di segnalare ed incoraggiare ogni miglioramento industriale della nostra città.

Grave ferimento. Ier mattina venne sequestrato dagli agenti di P. S. un cavallo morto in Via Agnus Dei, di proprietà di certo R.... Questi ebbe a sospettare che un suo conoscente avesse denunciato il fatto, cosicché, incontratolo in piazza dei Frutti gli infise tre ferite una al petto e l'altra al mento leggere, mentre la terza al braccio destro, lunga 13 centimetri incute, per la sua gravità, qualche timore. Il ferito fu tradotto al civico ospitale, e le guardie municipali arrestarono il feritore, il quale col coltello in mano stava per darsi alla fuga.

Rissa. — In Vicolo Subiotti ci furono botte da orbi; una donna adoperò la sua lingua contro un uomo che inviperito entrò nella casa di essa dove trovò il marito, col quale attacca rissa. Il marito riportò d'aggiunta una ferita che però è assai leggera e di cui fu tosto curato.

E ricomparso. — Lo Schiavon di cui è noto l'incendio del casolare e di cui avevo annunziato la scomparsa si è fatto vedere di nuovo. Egli aveva in tutti questi giorni vagato per la campagna.

E perché?

Mistero, forse però lo dipanerà la autorità di pubblica sicurezza.

Argomenti spinosi. — Al Rinovamento si associano gli altri giornali di Venezia per deplofare il fatto inqualificabile di quella questura, e in questo colonne ieri riportato. Siccome molti lamenti si collegano al fatto principale, e la gran piaga sociale frutto della miseria e della corruzione deve curare in modo da diminuirla davvero senza procedere a violazioni di diritti individuali, e altri soprusi che irritano la piaga anziché medicarla, così mi piace riportare un giudizio emesso dalla Gazzetta di Venezia, che non gode di certo fama di corruttrice e leggera. Essa provoca severe provvidenze dalle autorità con queste parole:

«In questo fatto c'è tanta violazione dei più santi diritti individuali, c'è tanta offesa al senso morale di tutti i cittadini, che noi speriamo che l'egregio cav. Tognola, reggente ora la R. Prefettura, vorrà occuparsene sul serio, e, dopo verificata la cosa, provvederà con tutta quella rigorosa giustizia che richiede una tanta eroinità.»

Non mi permetto di aggiungere per mia parte la minima parola.

Incendio. — Nella cucina delle guardie municipali ier mattina si sviluppò fuoco al camino. Il fuoco venne spento sull'istante.

Dario di P. S. — Questo giorno contiene soltanto l'arresto di un ozioso, siccome sospetto in genere.

Una al dì. — Bernardino rientra in casa rattenuto.

— Che cos'ha? — gli domanda sua moglie.

— Ho visto in questo momento una vettura andare colle ruote in aria.

— E il cocchiera?

— Fece prontamente un salto e si salvò.

— E i viaggiatori?

— Fortunati loro! non ce n'erano.

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 3. Femmine 4.

Morti. — Galtarosa Alberta di Giacomo, d'anni 1 1/2 — Goltran Giulio di Giuseppe d'anni 1 1/2 — Gobbi Giacomo fu Prosdocimo, d'anni 68, industriale, celibato.

Corriere della Sera

L'impressione dei discorsi scambiati fra il prof. Bovio e il sindaco di Roma Ruspoli, allorché il primo consegnava il *Labaro* della Lega Democratica, continua a mostrarsi eccellente per lo spirito franco e patriottico tenuto da entrambi.

La *Ragione* assicura che il disastro del ministro Villa fece ottima impressione, in quanto che fu riconosciuto molto conciliativo.

Le decorazioni del principe di Bismarck.

Un giornale tedesco pubblica l'elenco delle 47 decorazioni, di cui è insignito il principe di Bismarck fra le quali vi sono: La stella, con brillanti, dei grandi commendatori della Cassa di Hohenzollern;

La croce di cavaliere dell'Ordine di San Giovanni;

La croce, con brillanti e catena d'oro dell'Ordine della Fedeltà del gran duca di Baden;

La gran croce dell'Ordine annoverese dei Guelfi;

La gran croce, con brillanti, dell'Ordine austriaco di Santo Stefano;

Il collare dell'Ordine italiano della Santissima Annunziata;

La gran croce dell'Ordine francese della Legione d'Onore;

La croce dell'Ordine dei Serafini di Svezia;

Il collare del Toson d'Oro di Spagna;

La stella, con brillanti, dell'Ordine dell'Osmantide di Turchia;

Le gran croci degli Ordini del Leone e del Sole di Persia;

La gran croce dell'Ordine dell'Elefante bianco di Siam.

Un generale tedesco canone. — L'imperatore Guglielmo, nel suo viaggio in Alsazia, ha nominato il generale Schwerin, governatore di Metz canonico della cattedrale di Brandeburgo, con una prebenda di 40 mila scudi. Questa investitura poco canonica proviene dalla Riforma (non il giornale). Il dovere dei canonici di tale fatta consiste nell'esigere la rendita del beneficio e andare una volta all'anno a fare un pranzo nell'aula capitale di Brandenburg. Le antiche cattedrali e collegiate cattoliche di Mersembourg, Naubourg, Magdebourg, e Quendlinbourg hanno prebende altrettanto ricche, delle quali dispone il Sovrano a suo piacere.

Il Triplice assassinio. — Quali temibili misteri di ferocia ha l'anima umana! Un contadino di Bladier-Bas (Francia) certo Leseure, stava tranquillamente lavorando il proprio campo quando un altro contadino, certo Pasquet, uscito da un bosco vicino, e senza nessuna propensione, senza dir parola, gli tirò contro un colpo di fucile che lo stese subito al suolo.

Poco discosto stava la figlia di Leseure, una giovanetta di sedici anni;

questa senza badare al pericolo, accorse in aiuto di suo padre, ma il

Pasquet, la ferì al petto ed al braccio con un altro colpo di fucile.

Ricaricata poscia l'arma, tirò un altro colpo a bruciapelo al povero Leseure, ed accortosi che la moglie di quest'ultimo, attratta dal rumore, stava per chiamar gente e gridare, esplose

contro di lei un quarto colpo di fucile.

Mentre i tre si rotolavano a terra nel sangue, vennero alcuni villici che arrestrarono Pasquet; questi però si rifiutò di far conoscere il motivo di questo triplice assassinio.

Non mi permetto di aggiungere per mia parte la minima parola.

Incendio. — Nella cucina delle guardie municipali ier mattina si sviluppò fuoco al camino. Il fuoco venne spento sull'istante.

Dario di P. S. — Questo giorno contiene soltanto l'arresto di un ozioso, siccome sospetto in genere.

Una al dì. — Bernardino rientra in casa rattenuto.

— Che cos'ha? — gli domanda sua moglie.

— Ho visto in questo momento una vettura andare colle ruote in aria.

— E il cocchiera?

— Fece prontamente un salto e si salvò.

— E i viaggiatori?

— Fortunati loro! non ce n'erano.

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 3. Femmine 4.

Morti. — Galtarosa Alberta di Giacomo, d'anni 1 1/2 — Goltran Giulio di Giuseppe d'anni 1 1/2 — Gobbi Giacomo fu Prosdocimo, d'anni 68, industriale, celibato.

Corriere del mattino

La *Riforma* annuncia che il Grimaldi propone una tassa sui circoli e casini di Società, e il 20 per 100 sulle giocate del lotto.

Il Perez si dichiarò soddisfatto

delle dichiarazioni del Villa sull'abolizione totale del macinato.

Quanti speravano dai progetti

Taiani una seria riforma giudiziaria saranno lieti di apprendere che il Vare, anziché averli abbandonati, li farà in gran parte suoi.

L'Adriatico ha da Roma, 14:

Nella commissione per il riordino

delle banche i membri di

missionari furono surrogati con

Lovito, Casaretto e Pericoli.

S. M. il re si recherà verso

il 25 del mese corrente a visitare a Pegli il principe ereditario di

Germania e la sua famiglia.

Poscia re Umberto si recherà direttamente a Roma.

Il regolamento per la licenza

laziale fu inviato ai presidi delle

scuole secondarie. Non sarà però più applicato nella sessione scolastica che sta per aprirsi.

L'elezione di Humbert ha ridestat le speranze dei reazionari. Cassagnac nel *Pays*, pronostica già la prossima caduta della Repubblica. I giornali clericali non sono meno contenti del giornale bonapartista.

Ecco le notizie che il *Secolo* riceve da Parigi in data del 14:

Ieri si riuni il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grevy, il quale è già ritornato.

Si discussero le manifestazioni fatte pro e contro l'amnistia generale e si confermarono le deliberazioni precedentemente state prese.

Fu deciso di reprimere severamente ogni illegalità; il ministro Lepère avendo dimostrato che Humbert era ineleggibile, si proporrebbe di annullare l'elezione.

Il *Temps* dimostra che l'elezione di Humbert è pericolosa per la Francia, e screderà affatto la causa dell'amnistia.

I giornali reazionari ne prendono occasione per gettar l'allarme nel paese.

La *France* crede che la sessione di dicembre sarà brevissima, e che in essa si voteranno solamente i bilanci.

Quel giornale aggiunge che nel prossimo gennaio si rieleggerà Gambetta alla presidenza della Camera, che Waddington, Le Royer e forse anche Say si ritireranno, e che Freycinet assumerà la presidenza. Queste ultime notizie sono mere supposizioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAVENNA 13. — Ieri a sera nella sala del casino Alighieri il ministro Baccarini ringraziò i suoi elettori politici e amministrativi per le reiterate loro benevolenza addimstratagli nelle rielezioni dell'anno scorso del corrente. Disse che il ministero continuerebbe ad applicare i punti capitali del programma per il quale il partito progressista venne al potere; la riforma elettorale, la graduale abolizione del macinato provvedendo in pari tempo in ogni modo contro lo possibile squilibrio del bilancio; la semplificazione delle leggi amministrative e lo sviluppo delle risorse economiche della nazione. Quanto al proprio compito il ministro si augurò di poter condurre in punto le leggi presentate nell'anno scorso sul riordinamento dell'amministrazione centrale e del genio civile, per le modificazioni della legge sulle espropriazioni, sulle derivazioni delle acque, sulle bonificazioni e per altre leggi che eseguire secondo i voti espresi dal Parlamento. Accennò alla necessità di non arrestarsi alla sollecita

applicazione delle urgentissime opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo economico nazionale; spiegò in proposito il proprio concetto che conceterà in apposito progetto di legge.

Entrò poi a trattare sull'argomento delle elezioni amministrative locali,

raccomandando alle varie opinioni ogni possibile punto di conciliazione nell'interesse del paese. Il discorso fu accolto con grandi applausi.

BRUXELLES, 13. — Stanotte a Bruges successero disordini per le elezioni senatoriali di domani. Si fecero parechi arresti. Vi fu un ferito.

SIMLA, 13. — Roberts entrò ieri solennemente a Cabul accompagnato dall'Emiro. L'artiglieria inglese fece salve allorché la bandiera fu innalzata all'entrata della città. Due reggimenti occupano Balaissar e le altre.

LONDRA, 14. — Il *Daily News* ha da Lahore 13 che un distaccamento della Divisione di Gouglie occupò oggi Jellahabad.

Lo *Standard* ha da Parigi che Riaz Ministro delle finanze in Egitto, spediti lunghi dispacci ai Controllori europei esponendo la situazione finanziaria dell'Egitto ed esprimendo l'intenzione di ricorrere ad un prestito per pagare i debiti urgenti. I Controllori si opposero alla proposta come inopportuna, ma tuttavia Riaz fa pratiche per negoziare il prestito in Egitto e pagare con esso gli stipendi ai funzionari.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Vienna che si fanno pratiche per affidare l'entrata dell'Inghilterra nella alleanza dell'Austria con la Germania.

COSTANTINOPOLI, 14. — Tutte le classi della popolazione soffrono in seguito alla crisi politica e finanziaria. Temoni seri disordini per questo inverno. Il Sultano ordinò di licenzia-

re 90,000 uomini di truppe regolari. La riunione dei delegati Albanesi a Prizrend approvò una mozione chiedente la autonomia dell'Albania.

BUKAREST, 13. — La Camera continua a discutere la questione degli israeliti. Boerescu difese il progetto del Governo, e disse che dopo la sottoscrizione del Trattato di Berlino, la Nazione fu consultata e le Camere approvarono il Trattato riguardante la Romania, e per conseguenza approvarono anche le modificazioni all'art. 7 della costituzione. Il Governo Rumano, qualunque sia, dovrà conformarsi alle esigenze dell'Europa. Il Ministro rispose a diverse obbiezioni dell'opposizione e dichiarò che la Camera può modifcare le liste del Governo, ma che tali liste sono necessarie per provare all'Europa la sincerità dei Romani nel sottomettersi al principio stabilito dal Trattato.

ALESSANDRIA 14. — Il ministro Villa giunse ad Alessandria accolto con numerose ed affettuosissime dimostrazioni. Interverrà alla seduta della Commissione generale per i sussidi agli inondati. La Deputazione Provinciale gli offre stasera un grande pranzo nelle sale del Palazzo della Provincia.

VIENNA 14. — (Camera dei Deputati). Coronini fu eletto Presidente, Smolka primo Vice-presidente, Goedel e Launoy secondo Vice-presidente. Coronini, accettando la Presidenza, saluta simpaticamente i deputati Cechi, promette tener conto delle loro domande, spera che essi mantengano la Costituzione e le Leggi fondamentali, esprime il voto che la soluzione delle questioni economiche urgenti, non siano nuovamente inceppate dalle discordanze di partito, e termina con un'evvia all'Imperatore.

PARIGI, 14. — Grevy consegna a Meglia la berretta cardinalizia. Meglia espresse la fiducia che questo atto

solenne sia nuova prova dei buoni rapporti esistenti fra il Vaticano ed il Governo della Repubblica. Spera che il Presidente saprà rendere questi rapporti più stretti ed intimi, ed invocò le benedizioni di Dio sopra il Presidente, il suo Governo e tutta la Francia. Grevy rispose esprimendo la sua contentezza di consegnare a Meglia le insegne dell'alta dignità, gli testimoniò la sua alta stima e simpatia e lo ringraziò dei voti espressi.

ROMA, 14. — Cairoli, Grimaldi, Amendei ed il Sindaco Ruspoli intervennero alla chiusura del Congresso dei Regionari. Cairoli e Grimaldi espressero soddisfazione per modo in cui procedettero i lavori e promisero l'appoggio del Governo, affinché i voti del Congresso possano attuarsi. Parlaron pure Ruspoli e il Presidente Finali. I discorsi furono applauditi. La sede del futuro Congresso fu fissata a Firenze.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà ulteriori una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venero è lo Specifico Victo Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Werndl di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere, commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASSELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4% acqua
« 6.3% cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi

« 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottengono:
« 14.0 6.0% Gaz combustibile
« 19.6 0.0% Catrame
« 0.4 0.0% Acqua

« 65.4 0.0% Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
« 6.3 0.0% Cenere
« 59.1 0.0% Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.

56

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vesica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggrafevoli a beversi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Gasa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Pianeri Mauro.

(53)

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOW

MINESTRA IGienICA

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

Provatevi persuaderete



Real
Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabiliti, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

MAGNETISMO

100,000

e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula Anna D'Amico e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbia acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula Anna, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglio postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. Pietro D'Amico via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia). 2035



ASTHME

OPPRESSIONI
RAPREDDORI TOSSE
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Estige come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti. — la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via delle Sala, 16.

VENDITA

IN PADOVA
nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 50

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della TOSSE

sia proveniente da catarrsi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiatorio.

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Mattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasci di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollevo e la guarigione.

DELL' ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2.50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.

COLLEGIO COMMERCIALE TORRETTA

IN SARONNO

con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, secondo i programmi governativi. Docenti numerosi e approvati ne' singoli rami. Lingue per teoria e pratica, ragioneria, scienze esatte, disegno, ecc., col sussidio di attrezzi, suppellettili scientifici, macchine e biblioteche scelta. Fuori degli orari scolastici e in stagioni adatte, sono attivate le scuole di esercizi militari, bersaglio, ginnastica, teatro in varie lingue nuoto, scherma e contegno.

Vi fiorisce l'istituzione di una pensione speciale che accomuna giovani stranieri e nazionali, utilissima per l'acquisto delle lingue. Programma e schieramenti dal direttore prof. Gio. Batt. Torretta in Saronno.

ASTHME

Medaglia d'Onore

NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levassieur, 3 franchi in Francia.

Presso Levassieur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & S^{TE} MARIE

Migraine, Crampi di stampaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor Cronier, 3 franchi in Francia.

Agente generale per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vincenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)

INGORGHI di fegato, della milza, affezione di stomaco, delle reni, della vesica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni vesicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agente generale per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vincenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)

Tentare non nuoce

S. MARCO, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevetti M. S. Umberto I

ed a quella Universale di Parigi 1878 Autorità Mediche d'Europa Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3.50

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo

franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

GUSTO SORPRENDENTE

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per BAMBINI E PUERPERE Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÈ.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi

2008

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.